

GEREMIA: LE CONFESIONI. SECONDA PARTE.

CATECHISMO ADULTI 2015-2016 DEL PASTORE PAOLO RIBET

Geremia 11, 18–12, 6

| NR | TILC |
|---|---|
| <p>11, 18-23 Il SIGNORE me l'ha fatto sapere, e io l'ho saputo; allora tu mi hai mostrato le loro azioni. Io ero come un docile agnello che si conduce al macello; io non sapevo che tramavano macchinazioni contro di me dicendo: Distruggiamo l'albero con il suo frutto, sterminiamolo dalla terra dei viventi; affinché il suo nome non sia più ricordato. Ma, o SIGNORE degli eserciti, giusto giudice, che scruti le reni e il cuore, io vedrò la tua vendetta su di loro, poiché a te io rimetto la mia causa. Perciò, così parla il SIGNORE riguardo a quelli di Anatot che cercano la tua vita e dicono: Non profetizzare nel nome del SIGNORE, se non vuoi morire per mano nostra. Perciò, così parla il SIGNORE degli eserciti: Ecco, io sto per punirli; i giovani moriranno per la spada, i loro figli e le loro figlie moriranno di fame; non resterà di loro nessun residuo; poiché io farò venire la calamità su quelli di Anatot, l'anno in cui li visiterò.</p> | <p>11, 18-23 Il Signore mi ha fatto vedere gli intrighi che i miei nemici tramavano contro di me e solo allora ho aperto gli occhi. Io ero come un agnello docile portato al macello e non capivo che tutti quegli intrighi erano a mio danno. Essi dicevano di me: 'Abbattiamo l'albero mentre nel suo pieno vigore; uccidiamolo, così più nessuno si ricorderà di lui'. Allora pregai così: 'Signore dell'universo, tu sei un giudice giusto e conosci i sentimenti e i pensieri segreti dell'uomo. Io ho affidato a te la mia causa: sono certo che vedrò come tu punirai i miei nemici'. Gli abitanti di Anatot minacciano di uccidermi e dicono che mi ammazzeranno se continuo ad annunziare il messaggio del Signore. Perciò il Signore dell'universo dice: 'Io li punirò! I loro giovani saranno uccisi in guerra, i loro figli e le loro figlie moriranno di fame. Nessuno di essi si salverà quando castigherò gli abitanti di Anatot con la sciagura che manderò su di loro'.</p> |
| <p>12, 1-6 Tu sei giusto, SIGNORE, quando io discuto con te; tuttavia io proporrò le mie ragioni: perché prospera la via degli empi? perché sono tutti a loro agio quelli che agiscono perfidamente? Tu li hai piantati, essi hanno messo radice, crescono e, inoltre, portano frutto; tu sei vicino alla loro bocca, ma lontano dal loro intimo. SIGNORE, tu mi conosci, tu mi vedi, tu provi quale sia il mio cuore verso di te. Trascinali al macello come pecore, preparali per il giorno del massacro! Fino a quando sarà afflitto il paese e si seccherà l'erba di tutta la campagna? Per la malvagità degli abitanti le bestie e gli uccelli sono sterminati. Poiché quelli dicono: Egli non vedrà la nostra fine. Se, correndo con dei pedoni, questi ti stancano, come potrai gareggiare con i cavalli? Se non ti senti al sicuro che in terra di pace, come farai quando il Giordano sarà in piena? Perché persino i tuoi fratelli e la casa di tuo padre ti tradiscono; anch'essi ti gridano dietro a piena voce; non li credere quando ti diranno delle buone parole.</p> | <p>12, 1-6 Signore, tu sei giusto, eppure io voglio lamentarmi con te; voglio discutere con te a proposito della giustizia. Perché ai malvagi va tutto bene? Perché quelli che compiono il male vivono tranquilli? Tu li pianti, e quelli mettono radici, crescono e producono frutti. Tu sei sempre sulla loro bocca, ma il loro cuore lontano da te. Eppure tu, Signore, mi conosci bene, mi hai messo alla prova e sai che sto dalla tua parte. Metti da parte i malvagi come pecore destinate al macello, tienili pronti per il giorno del massacro. Fino a quando la nostra terra deve soffrire per la siccità e tutta l'erba dei campi sarà arsa dal sole? Anche gli animali e gli uccelli muoiono per la malvagità dei suoi abitanti. Essi dicono: 'Dio non vede quel che facciamo'. Il Signore mi rispose: 'Geremia, tu ti stanchi a correre quando gareggi con gli uomini; come puoi pensare di farcela con i cavalli? Se non riesci a rimanere in piedi in un terreno pianeggiante, come ti reggerai in piedi sulle rive ripide del Giordano? Perfino i tuoi fratelli, i membri della tua famiglia, ti hanno tradito, si sono messi insieme per perseguitarti. Non fidarti di loro anche se ti dicono parole amiche'.</p> |

Geremia 20, 7–18

| NR | TILC |
|---|--|
| <p>7 Tu mi hai persuaso, SIGNORE, e io mi sono lasciato persuadere, tu mi hai fatto forza e mi hai vinto; io sono diventato, ogni giorno, un oggetto di scherno, ognuno si fa beffe di me. 8 Infatti ogni volta che io parlo, grido, grido: Violenza e saccheggio! Sì, la parola del SIGNORE è per me un obbrobrio, uno scherno di ogni giorno. 9 Se dico: Io non lo menzionerò più, non parlerò più nel suo nome, c'è nel mio cuore come un fuoco ardente, chiuso nelle mie ossa; mi sforzo di contenerlo, ma non posso. 10 Poiché odo le diffamazioni di molti, lo spavento mi viene da ogni lato: Denunciatelo, e noi lo accuseremo. Tutti quelli con i quali vivevo in pace spiano se io inciampo e dicono: Forse si lascerà sviare, noi prevarremo contro di lui e ci vendicheremo di lui. 11 Ma il SIGNORE è con me, come un potente eroe; perciò i miei persecutori inciampiranno e non prevarranno; saranno molto confusi, perché non riusciranno; la loro infamia sarà eterna, non sarà dimenticata. 12 SIGNORE degli eserciti, che provi il giusto, che vedi le reni e il cuore, io vedrò, sì, la vendetta che farai su loro, poiché a te io affido la mia causa!</p> | <p>7 Signore, tu mi hai sedotto e io non ho saputo resisterti. Hai fatto ricorso alla forza e hai ottenuto quel che volevi. Mi disprezzano da mattina a sera, tutti ridono di me. 8 Io parlo, e ogni volta subito devo chiamare aiuto e gridare contro la violenza e l'oppressione. Tutto il giorno sono insultato e deriso perché annuncio la tua parola, o Signore! 9 Ma quando mi son detto: 'Non penserò più al Signore, non parlerò più in suo nome', ho sentito dentro di me come un fuoco che mi bruciava le ossa: ho cercato di contenerlo ma non ci sono riuscito. 10 Mi accorgevo che molti parlavano male di me e da ogni parte cercavano di spaventarmi. Dicevano: 'Se qualcuno lo denuncia, lo denuncieremo anche noi'. Perfino i miei amici più cari aspettavano un mio passo falso e dicevano: 'Prima o poi, qualcuno riuscirà a ingannarlo! Così, l'avremo vinta noi e potremo vendicarci di lui'. 11 Ma tu, Signore, stai al mio fianco, tu sei forte e mi difendi: per questo i miei persecutori cadranno e non avranno la meglio su di me. Dovranno vergognarsi da morire perché i loro progetti andranno in fumo. Saranno disonorati per sempre e nessuno lo dimenticherà. 12 Tu, Signore dell'universo, sai distinguere chi ti è fedele perché vedi i sentimenti e i pensieri segreti dell'uomo. Ho affidato a te la mia causa: sono certo che vedrò come tu punirai i miei nemici.</p> |
| <p>13 Cantate al SIGNORE, lodate il SIGNORE, perché egli libera il povero dalla mano dei malfattori!</p> | <p>13 Cantate inni al Signore! Lodate il Signore! Egli ha liberato il povero dal potere dei suoi nemici.</p> |
| <p>14 Maledetto sia il giorno che io nacqui! Il giorno che mia madre mi partorì non sia benedetto! 15 Maledetto sia l'uomo che portò a mio padre la notizia: Ti è nato un maschio, e lo colmò di gioia! 16 Sia quell'uomo come le città che il SIGNORE ha distrutte senza pentirsene! Oda egli grida al mattino e clamori di guerra a mezzogiorno. 17 Perché non sono morto quando ero ancora nel grembo materno? Così mia madre sarebbe stata la mia tomba e la sua gravidanza senza fine. 18 Perché sono uscito dal grembo materno per vedere tormento e dolore, per finire i miei giorni nella vergogna?</p> | <p>14 Maledetto il giorno in cui sono nato! Nessuno consideri benedetto il giorno nel quale mia madre mi ha messo al mondo! 15 Maledetto l'uomo che ha riempito di gioia mio padre quando gli ha dato la notizia: 'È nato! È un maschio!'. 16 Quell'uomo diventi come le città che il Signore ha distrutto senza compassione. Al mattino egli oda lamenti e a mezzogiorno grida di guerra. 17 Perché Dio non mi ha fatto morire prima di nascere? Mia madre sarebbe stata la mia tomba, mi avrebbe sempre tenuto dentro di sé. 18 Invece sono uscito dal suo ventre solo per provare tormento e dolore e consumare la mia vita nell'umiliazione.</p> |

- Tutte le traduzioni suggeriscono al lettore un'interpretazione con varie tecniche: suddivisione in brani con titolo, note in calce, rimandi ad a passaggi paralleli o simili, forma grafica variata.
- La TILC suggerisce la suddivisione riprodotta sopra variando la forma grafica del testo.
- H. Mottu definisce il primo brano *L'enigma della sofferenza* e lo suddivide: 11, 18 Racconto; 11, 19–21 Salmo; 18, 22–23 Giudizio di Dio; 12, 1-4 Contestazione del profeta; 12, 5-6 Oracolo di sapienza da parte del Signore.
- H. Mottu definisce il secondo brano *Il profeta ingannato* e lo suddivide: 20, 7–10 Lamento; 20, 11–13 Lode; 20, 14–18 Grido.